



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

9 GIUGNO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

9 GIUGNO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

MALTEMPO A Ceggia e Torre ispezione in vista dello stato di calamità. A Caorle crolla il muro di un vecchio casolare

Danni, ma la rete idraulica ha tenuto

I primi canali di gronda realizzati in parallelo all'autostrada hanno evitato gli allagamenti

Cibin, Coppo, Corazza, Infanti

VENETO ORIENTALE

Ceggia e Torre di Mosto unite nel chiedere lo stato di calamità. Ieri entrambe le amministrazioni comunali hanno confermato l'intenzione di rivolgersi agli enti competenti per far partire l'iter per ottenere i fondi per risarcire aziende e privati rimasti danneggiati dall'eccezionale grandinata di mercoledì sera. Ieri pomeriggio un funzionario della Regione ha visitato entrambi i Comuni e, accompagnato da referenti delle due amministrazioni, ha effettuato un sopralluogo per avere il quadro della situazione. I chicchi grandi come noci hanno danneggiato non solo le coltivazioni, ma anche strutture aziendali e abitazioni. Per quanto riguarda le coltivazioni, i vigneti hanno subito un danno tra il 30 ed il 40%; gli alberi da frutta hanno perso metà raccolto. Le percentuali si dimezzano nel resto dell'area (**San Donà di Piave**), dove la grandine è stata meno impietosa. A Torre di Mosto i guasti hanno riguardato molte strutture, aziendali e domestiche. A Ceggia è stata colpita anche la scuola "Collodi": 11 pannelli su 13 del lucernario sono andati distrutti.

Nel **Portogruarese** la zona più colpita sono state quelle di **Sette Sorelle** e del confine con Torre di Mosto. «Ci sono



NUBIFRAGIO A sin. giardini invasi dalla grandine nel Sandonatese; a des. un albero caduto nel Portogruarese.

varie coltivazioni di seminativi intaccate - spiega Andrea Pegoraro, presidente della Coldiretti di Portogruaro - colpiti anche alcuni vigneti, anche se non come nel Sandonatese. Di certo avevamo necessità di pioggia, ma non con questa incredibile intensità».

A **Portogruaro**, nella zona di **San Giacomo**, un ponticello è rimasto danneggiato; una piccola falla che ha costretto i tecnici ad intervenire per tamponare il problema. A **Concordia Sagittaria** allagamenti in taverne e seminterrati. E' andata meglio a **Gruaro** e **Cinto** dove i recenti interventi del Consorzio di **Bonifica** han-

no evitato che la zona si allagasse.

Appunto mercoledì si è svolto un primo test dei nuovi canali di gronda. È stato condotto da tecnici del Consorzio di bonifica Veneto Orientale, di Autovie Venete e delle imprese appaltatrici dei lavori di realizzazione dei canali paralleli al tracciato dell'autostrada A4. Un'ispezione voluta per valutare la situazione e verificare lo stato di avanzamento dell'opera. Si tratta di importanti interventi di salvaguardia idraulica, connessi con i lavori di realizzazione della terza corsia autostradale, fortemente voluti dal Consorzio che, a realizzazione com-

pletata, seguiranno il tracciato autostradale dal Livenza al Tagliamento, agevolando il deflusso delle acque dei territori posti a nord della A4.

«I lavori - spiegano i tecnici - hanno preso avvio dall'estremo est del comprensorio, nel tratto posto fra il canale Taglio e il nuovo ponte sul fiume Tagliamento, ed hanno già avuto modo di svolgere una prima azione di invaso e trattenimento delle portate durante le intense precipitazioni temporalesche di martedì e mercoledì». Il presidente del Consorzio, Giorgio Piazza, si è detto soddisfatto «per un'ulteriore importante serie di opere che ha preso avvio e che produrrà un maggior grado di sicurezza idraulica ed una migliore gestione delle risorse idriche nel Veneto Orientale». I lavori si protrarranno per tutto il 2017 ed, in continuità, proseguiranno con gli altri lotti fino al fiume Livenza.

A **Caorle**, per le folate di mercoledì, caduta di rami soprattutto nella zona di **Falconera**, ma per fortuna nessun danno significativo. Da segnalare il crollo, senza conseguenze, di una parete del vecchio casolare posto in prossimità del comando della Polizia locale. Il dissesto dell'area, già da tempo recintata, è stato segnalato agli uffici comunali che ora valuteranno il da farsi.

© riproduzione riservata



IL PROBLEMA Le coltivazioni di mais e barbabietole sono in grosse difficoltà

Siccità, a rischio le coltivazioni

L'allarme della Coldiretti: «Nella Bassa situazione critica nel 40% del territorio»
Ferdinando Garavello

ESTE

Arriva l'estate e torna puntuale l'emergenza per la siccità in Bassa Padovana: nell'area compresa fra i colli e l'Adige, come pure nelle campagne a sud del capoluogo provinciale, la penuria d'acqua sta diventando un problema serio. Le coltivazioni di mais e barbabietole che non sono raggiunte dall'irrigazione artificiale sono in grave difficoltà e le scorte d'acqua non sono sufficienti ad affrontare la stagione. Coldiretti parla addirittura di una pesante ipoteca sul raccolto dei principali prodotti agricoli: chi ha la possibilità di accedere ai canali di bonifica e agli scoli è già al secondo o al terzo intervento di irrigazione di soccorso per le coltivazioni assetate. In alcune zone non raggiunte dalla rete il mais è alto appena un metro contro i due metri e mezzo canonici per questa stagione. Lo stress causa una fioritura anticipata, e tanti saluti alla produzione. Le barbabietole non trovano nutrimento e i frutteti, come gli orti, sono pesantemente attaccati dagli afidi. «Quest'anno ad aggravare la situazione - spiega il direttore di Coldiretti Padova, Giovanni Roncalli - è la penuria di scorte d'acqua a monte, a causa delle scarse

precipitazioni primaverili che hanno lasciato vuoti i bacini e prosciugato i fiumi già da aprile. Le ultime nevicate e le piogge in montagna di queste settimane hanno concesso una breve tregua, ma i tecnici sono consapevoli che non c'è abbastanza acqua per affrontare una stagione siccitosa». E non è tutto: se le cose non cambieranno arriveranno danni anche per frutteti, vigneti e uliveti. «L'intera provincia sta facendo i conti con la siccità - osserva il presidente di Coldiretti Padova, Federico Miotto - e mentre nell'Alta l'irrigazione prosegue a tappe forzate, nella Bassa i problemi maggiori si

registrano per ora dove non è possibile arrivare con l'irrigazione, circa il 40 per cento della superficie». Miotto ribadisce come sia necessario superare la cultura dell'emergenza, per lavorare su progetti a lungo termine. Coldiretti chiede che Regione e Governo continuino a stanziare risorse per i progetti messi a punto dai consorzi di bonifica: l'obiettivo è raggiungere le campagne più isolate dal punto di vista idrico. «Ma anche - conclude il presidente del sodalizio - per costruire bacini di laminazione, dei serbatoi in grado di raccogliere l'acqua delle precipitazioni primaverili».



MONTAGNANA Il sindaco annuncia i prossimi interventi Pfas, lettera alla popolazione

(F.G.) I Pfas finiscono in consiglio comunale e il sindaco scrive una lettera alla città. Nell'ultima seduta dell'assemblea cittadina di Montagnana il sindaco, Loredana Borghesan, ha risposto a una lettera aperta che le mamme montagnanesi gli avevano scritto: nel mirino dei genitori dei piccoli che frequentano le scuole della cittadina murata ci sono i Pfas, e la Borghesan ha voluto rispondere urbi et orbi con una lettera che sarà consegnata alle famiglie. «La preoccupazione per i nostri bambini e ragazzi, pur in una situazione di ritrovata ragionevolezza rispetto all'allarme inutilmente creato nelle scorse settimane, è comprensibile – ammette il sindaco - e l'Ente pubblico deve farsene carico con senso di responsabilità e con attenzione particolare». Borghesan ricorda come il problema sia sotto controllo grazie alle soluzioni introdotte alla fonte con particolari filtri a carboni attivi, che permettono di abbattere drasticamente la concentrazione di sostanze perfluoroalchiliche nell'acquedotto e di riportarle entro i

limiti fissati e raccomandati dall'Istituto Superiore di Sanità. «Non possiamo dire che l'acqua che esce dal rubinetto non contenga Pfas – sottolinea il primo cittadino - ma le autorità sanitarie hanno confermato che i livelli registrati negli ultimi anni sono accettabili e non devono destare preoccupazione». La problematica, semmai, riguarda gli anni antecedenti il 2013, quando non erano ancora state messe in atto le soluzioni odierne: in quel periodo è facile presupporre che i livelli di Pfas nell'acqua fossero molto elevati. Il sindaco ribadisce quindi come i valori registrati ultimamente siano di molto inferiori ai limiti fissati dalla Regione. «Complessivamente quindi – avverte - le analisi effettuate dimostrano ancora una volta che non esistono particolari situazioni di allarme per l'acqua che esce dai rubinetti di Montagnana. Sappiamo e siamo consapevoli che questo non ci basta. L'obiettivo è quello del Pfas zero nell'acqua che utilizziamo in tutto il nostro territorio».



EMERGENZE. Attivata la conferenza servizi con Comune e Acque Veronesi, in autunno il bando

Allagamenti a Veronetta i lavori all'inizio del 2018

Verranno sistemate la rete fognaria e quella delle acque piovane della zona tra San Giovanni in Valle, Santo Stefano e Teatro Romano

Partiranno a inizio 2018 i lavori per la sistemazione della rete fognaria di Veronetta al fine di evitare il ripetersi di allagamenti in caso di eventi atmosferici eccezionali.

È stata infatti indetta la Conferenza dei Servizi, "in modalità semplificata", per la definizione degli interventi sulla rete fognaria. Dal 6 giugno, data in cui è stata indetta l'attesa Conferenza dei Servizi da parte del Consiglio di Bacino Veronese, per definire nei dettagli gli interventi necessari per la sistemazione della rete fognaria e delle acque meteoriche nell'area ricompresa fra il Teatro Romano, San Giovanni in Valle e Veronetta, decorre il termine di 90 giorni per poi fare il bando.

Entro questi tre mesi gli enti preposti dovranno dare i propri pareri. Acque Veronesi ha predisposto, in collaborazione con il Comune di Verona, un progetto per il riordino della rete delle acque meteoriche e fognarie dell'intera area interessata. Per il sindaco Tosi, si tratta di un intervento atteso da tempo, che porterà importanti benefici per i residenti dei quartieri interessati.

Tosi, inoltre, sottolinea che



Veronetta, allagamenti in via Santa Maria in Organo dopo un temporale estivo

l'obiettivo è di ridurre al massimo i danni provocati da alcuni fenomeni atmosferici, spesso imprevedibili, quali ad esempio le bombe d'acqua e ha voluto sottolineare lo sforzo compiuto in questi anni dall'Amministrazione comunale e Acque Veronesi per creare le infrastrutture necessarie per governare il ciclo dell'acqua.

Nel progetto, oltre ai necessari adeguamenti e potenziamenti delle reti esistenti, si è previsto di realizzare degli appositi manufatti per poter raccogliere le acque meteoriche

che provenienti dalle zone più elevate (San Giovanni in Valle) riversandole successivamente in Adige.

Nelle aree sottostanti è stato invece previsto l'adeguamento dell'attuale scaricatore fognario di Piazzetta S. Stefano e la predisposizione di un nuovo impianto a protezione di Corticella S. Faustino. Saranno eseguiti inoltre interventi a tutela dell'area in corrispondenza di via Ponte Pignolo. La realizzazione dei lavori è prevista nell'arco di due anni, con cantieri di estensione limitata e concor-

dati fra i vari attori interessati all'intervento al fine di minimizzare i disagi sia sulla cittadinanza che sugli operatori economici presenti.

Il presidente di Acque Veronesi, Niko Cordioli, soddisfatto per l'avvio di questa importante opera resa possibile grazie anche alla fattiva collaborazione da parte del Consiglio di Bacino Veronese ha ricordato che una volta trascorsi i 90 giorni per acquisire i pareri sarà possibile presentare il bando in ottobre per assegnare i lavori all'inizio del 2018. •



TAGLIO DI PO

Studiosi del paesaggio delizioso a simposio a Ca' Vendramin

(G.Dia.) Osservatori del paesaggio tra ricerca, monitoraggio e progetto, oggi, venerdì 9 giugno, alle 16.30 al Museo regionale della Bonifica di Ca' Vendramin a Taglio di Po.

L'incontro è organizzato dall'Università Iuav di Venezia, con la collaborazione del Consorzio di Bonifica Delta del Po, del Contratto di Foce e dell'Osservatorio del paesaggio del Delta del Po. La conferenza sarà tenuta da Juan Manuel Paler Salazar dell'Università de Las Palmas de Gran Canaria. Introdurrà Carlo Magnani dell'Università Iuav di Venezia. L'evento gode del patrocinio dell'Ordine degli architetti paesaggisti pianificatori conservatori della Provincia di Rovigo. La partecipazione è aperta a tutti e prevede il riconoscimento di crediti formativi da parte dell'Ordine degli architetti Ppc della Provincia di Rovigo. Per informazioni contattare l'Osservatorio locale per il paesaggio del Delta del Po (Laura Mosca), contrattodifoce@bonificadeltadelpo.it.

© riproduzione riservata



➔ LAVORI PER LA TERZA CORSIA**Controlli sui canali di gronda**

SAN MICHELE. Sicurezza idraulica, sopralluogo dei tecnici sui canali di gronda in A4 dopo le precipitazioni dei giorni scorsi. Mercoledì mattina, infatti, personale del Consorzio di Bonifica, assieme ai colleghi di Autovie Venete e delle ditte appaltatrici, si è recato presso i cantieri di realizzazione dei canali paralleli al tracciato autostradale per valutare la situazione e verificare lo stato dei lavori. Si tratta di interventi di salvaguardia idraulica connessi con i lavori di realizzazione della terza corsia, i quali a compimento ultimato seguiranno il tracciato autostradale dal Livenza al Tagliamento, agevolando il deflusso delle acque e dei territori posti a nord della A4. La messa in opera è iniziata dall'estremo est del comprensorio, nel tratto posto tra il canale Taglio e il nuovo ponte sul Tagliamento. I vari interventi si protrarranno per tutto l'anno in corso e proseguiranno con altri lotti fino al fiume Livenza. (a.con.)

